



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

a SoŃŮPŞŚì

Giugno

2021

CORONAVIRUS

I NODI DELL'ESTATE

PROBLEMI DOPO IL 5 LUGLIO

Ci saranno 430mila somministrazioni in meno rispetto a giugno: dovranno essere garantiti richiami e fasce prioritarie

Puglia senza dosi Pfizer beffati gli «under 50»

Slittano gli appuntamenti per i più giovani. Hub chiusi se fa caldo

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** La priorità è garantire tutti i richiami. Ed è per questo che, già a partire da lunedì sera, chi ha meno di cinquant'anni non può più prenotare il vaccino, con il rischio - molto concreto - che vengano posticipati anche i primi appuntamenti presi dopo il 5 luglio. È l'effetto del taglio della fornitura di 432mila dosi Pfizer rispetto al mese di giugno, che ha costretto la Puglia (e anche il resto d'Italia) a rimettere mano alla programmazione: le somministrazioni rallenteranno progressivamente per tenere conto delle disponibilità di magazzino.

La circolare che il dipartimento Salute della Regione ha diffuso lunedì sera sta dunque costringendo le Asl a rivedere le agende di prenotazione. La priorità sono le seconde dosi (anche quelle per i turisti, per i quali verrà predisposto un modulo ad hoc sul sito «dapugliativaccina»), e tutto quello che avanza - per disposizione del commissario Figliuolo - deve andare agli «iscritti Aire» (gli italiani che risiedono all'estero) e alle altre categorie prioritarie «privilegiando le classi di età più avanzate». «In detto quadro - dice la nota firmata dall'assessore Pier Luigi Lopalco, dal capo dipartimento Vito Montanaro e dal responsabile dell'Unità di crisi, Mario Lerario - per le prenotazioni riguardanti le prime dosi effettuate a partire dal 5 luglio in poi per i soggetti di età inferiore a 50 anni, queste dovranno essere riarticolate sulla base delle successive disponibilità di dosi vaccinali» e sempre «in funzione decrescente delle fasce di età».

Già da oggi le Asl cominceranno a chiamare i cittadini per spostare in avanti gli appuntamenti per le prime dosi. I rinvii dovrebbero riguardare soprattutto chi è prenotato dal 9 luglio in poi, quando le somministrazioni program-



I GIOVANI IN ATTESA
Persone in fila nell'hub vaccinale della Fiera di Foggia: in prevalenza si tratta di under 40
[foto Maizzi]

mate dovranno scendere dalle attuali 38mila a poco meno di 35mila al giorno. Si andrà, appunto, in ordine di età: più alto l'anno di nascita, più probabile che l'appuntamento venga rinviato anche a lungo termine.

La situazione sta già causando un assalto ai call center e alle farmacie, che ieri non erano in grado di effettuare nuove preno-

tazioni perché le agende sono state tutte congelate in attesa della rimodulazione. Le prenotazioni riprenderanno nei prossimi giorni, quando sarà chiaro quante sono le seconde dosi da garantire nel mese di luglio e dunque quanto vaccino Pfizer resterà disponibile: a quel punto le agende potranno essere riaperte, ma solo per gli over 50. Il taglio alle for-

niture comunque si farà sentire soprattutto nella seconda parte del mese, quando le somministrazioni sono destinate a scendere ulteriormente rispetto a quelle attuali. Nella settimana 2-8 luglio è infatti previsto un leggero aumento dei target (perché oggi è in programma la consegna di 240mila dosi Pfizer e 20mila «J&J») fino a 38.700 dosi giornaliere, poi dal 7 luglio la fornitura settimanale Pfizer scenderà a 131mila dosi con il relativo taglio delle somministrazioni che sarà appunto più marcato dal 16 luglio in poi. Nel frattempo, dopo che il grande caldo ha causato un boom di malori, la Regione ha disposto che gli hub non dotati di climatizzazione dovranno ridurre gli orari: rimarranno chiusi nei weekend e nelle ore più calde della giornata.

Ieri la Puglia ha toccato quota 3.492.485 dosi (con 59 nuovi positivi e due decessi in provincia di Bari): il 59% della popolazione generale ha ricevuto almeno una dose (il 32% l'intero ciclo). Resta da vaccinare l'11,9% dei 60enni, il 21% dei 50enni, il 34,4% dei 40enni e il 54% dei 30enni: oltre 600mila persone che non hanno ricevuto la prima dose.

DA DOMANI IN VIGORE IL NUOVO SISTEMA



DA DOMANI I 27 Paesi della Ue riconosceranno il Green Pass

Entro ottobre il via libera dell'Europa a cinque terapie contro il covid

● Un «cinque» che promette bene. La Commissione europea ha definito trattamenti «promettenti» contro il covid cinque terapie «che potrebbero essere presto utilizzabili in tutta l'Ue», forse già entro ottobre. Si tratta di quattro anticorpi monoclonali che sono in rolling review da parte dell'Ema e di un immunosoppressore, già autorizzato per altra indicazione che potrebbe, ora, essere estesa ai malati covid.

In particolare, si tratta dell'immunosoppressore Baricitinib Eli Lilly (controlla l'at-

tività del sistema immunitario) e, in fase di rolling review, una combinazione del Bamlanivimab e dell'Etesevimab, di una combinazione di Casirivimab e Imdevimab, del Regdanivimab e del Sotrovimab.

L'Ema assicura che si procederà ad ulteriori accertamenti su altri principi terapeutici per i quali la ricerca è in avanzato stato di preparazione o controllo o sperimentazione clinica. L'appuntamento prossimo è per il 12 e 13 luglio quando sarà dato il via ad un «matchmaking».

Nicola Simonetti

CASTELLANETA IL TEAM DELLA MEDICINA PEDIATRICA HA REALIZZATO PER L'OCCASIONE UN QUESTIONARIO CONOSCITIVO INTERATTIVO

Il «San Pio» a misura di bambino

Partita la campagna vaccinale contro il Covid dei pazienti fragili in età pediatrica e adolescenziale

ANGELO LORETO

● **CASTELLANETA.** «San Pio» sempre più a misura di bambino. Dopo l'attivazione del servizio di consulenza ambulatoriale pediatrica Scap, nell'ospedale cittadino è partita nei giorni scorsi la campagna vaccinale contro il Covid dei pazienti fragili in età pediatrica e adolescenziale.

Non solo vaccino, perché il team della medicina pediatrica ha realizzato, appositamente per l'occasione, un questionario conoscitivo interattivo che i piccoli pazienti possono compilare, supportati da un familiare, durante il periodo di osservazione successivo alla vaccinazione. Il questionario è stato realizzato sulla base dei dati della letteratura, grazie alla partnership tra la struttura di pediatria e la psicologa Anna Maria Cassano dell'ambulatorio di psicologia clinica ospedaliera.

«L'obiettivo del questionario – spiega Iolanda Chinellato, responsabile della pediatria del «San Pio» –, oltre che coinvolgere attivamente i giovani vaccinati, è quello di raccogliere dati sulla nostra popolazione target. Le ricadute della pandemia e dell'infodemia sugli adulti sono certamente complesse. Lo sono però ancora di più se si riflette sulla portata che la macro-situazione ha sui bambini e sugli adolescenti. Le condizioni di fragilità e di grande vulnerabilità rischiano di essere amplificate a breve e medio termine. La possibilità di vaccinare pazienti in età evolutiva rappresenta uno scenario nuovo e si pone come fattore protettivo necessario a ridurre le ripercussioni negative che l'onda lunga del Covid rischia di far emergere».

Quanto alle modalità operative sul reclutamento e le prenotazioni, i pediatri di libera scelta, o i medici di medicina generale, individuano tra i propri assistiti i pazienti di età compresa tra i 12 e i 15 anni con fragilità e con patologia, segnalandoli e affi-

dandoli alla pediatria del «San Pio» per la vaccinazione.

È questo il secondo servizio attivato di recente a favore delle fasce di età più giovani. Da pochi giorni c'è infatti la possibilità di usufruire della consulenza ambulatoriale pediatrica Scap. Si tratta di una prestazione destinata ai bambini che giungono negli ospedali con l'ipotesi di un codice bianco e rappresenta una garanzia di continuità che la pediatria di libera scelta offre anche durante il fine settimana e i festivi e prefestivi.

SANITÀ
Il San Pio di
Castellaneta
è sempre più
un ospedale
a misura di
bambino



Il caldo non dà tregua: numerose chiamate al 118 e ricoveri cresciuti del 40%

► Temperature in rialzo anche ieri
E oggi la situazione non migliorerà

► Particolari sofferenze per gli anziani
che chiedono assistenza e consigli

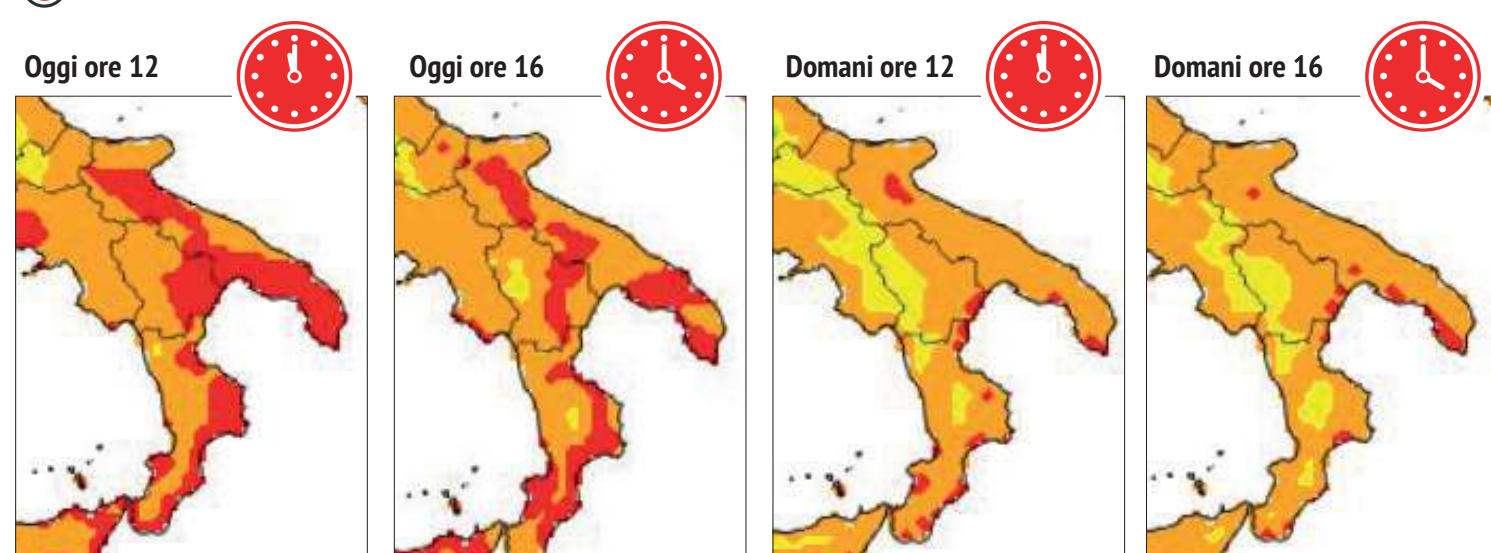
Puglia sempre più nella morsa del caldo. Anche ieri temperature roventi in tutto il territorio, e identica - se non addirittura peggiore - sembra essere la situazione per la giornata odierna. Domani si prevede un leggero miglioramento, ma è soltanto tra venerdì e sabato che l'afa dovrebbe concedere un po' di tregua.

Ieri la temperatura percepita era di 36 gradi, ma con punte che - in particolare nelle primissime ore del pomeriggio - in alcune aree pugliesi hanno toccato i 40°. Un quadro, questo, ampiamente monitorato dal sistema workclimate.it/scelta-mappa/sole-attività-fisica-alta/, il progetto utile a conoscere in tempo reale la situazione meteorologica del territorio, e che indica soprattutto le ore meno consigliate per chi lavora all'aperto. Proprio al fine di evitare malori o addirittura tragedie come quella della scorsa settimana a Brindisi, quando un 27enne del Mali ha accusato un malore ed è morto dopo aver lavorato per ore nei campi sotto il sole cocente, la Regione ha emanato un'ordinanza - in vigore fino al 31 agosto - con cui si vieta il lavoro nei campi dalle 12.30 alle 16, non a caso appunto le ore più calde della giornata. E la mappa di "Workclimate" fornisce proprio

L'afa dovrebbe diminuire nelle giornate di venerdì e sabato

PUGLIA A RISCHIO CALDO

■ Nessuno ■ Basso ■ Moderato ■ Alto



L'EGO - HUB

Zoom

Temperature di 36 gradi ma con punte di 40°

1 Domani si prevede un leggero miglioramento, ma è soltanto tra venerdì e sabato che l'afa dovrebbe concedere un po' di tregua. Ieri in tutta la Puglia la temperatura percepita era di 36 gradi, ma con punte che - in particolare nelle primissime ore del pomeriggio - in alcune aree del territorio regionale hanno toccato i 40°.

La mappa "Workclimate" sugli orari più caldi

2 Nei giorni scorsi la Regione ha emanato un'ordinanza - in vigore fino al 31 agosto - con cui si vieta il lavoro nei campi dalle 12.30 alle 16, non a caso appunto le ore più calde della giornata. E la mappa di "Workclimate" fornisce proprio le informazioni necessarie per capire quali sono gli orari in cui è maggiormente necessario "difendersi" dall'afa.

Problemi nei campi per la frutta e la verdura

3 Coldiretti lancia l'allarme siccità nelle campagne: «L'afa e la prolungata mancanza di precipitazioni stanno seccando la terra, svuotando le spighe, scottando la frutta e la verdura nei campi e provocando stress negli animali nelle stalle con il crollo della produzione di latte. In sofferenza ortaggi frutta, mais, soia, pomodoro e cereali».

le informazioni necessarie.

Come sempre, sono gli anziani ad essere maggiormente colpiti dalle temperature elevate. Dal 118 dell'Asl Lecce confermano che in queste ore sono in aumento le chiamate di anziani che accusano malori e che chiedono conforto e suggerimenti su come affrontare l'afa. Nelle ultime 24 ore, i ricoveri delle persone con patologie cardiovascolari (ovvero coloro che risultano essere particolarmente a rischio nei giorni di grande caldo) sono aumentati di circa il 40%.

Quella di ieri è stata una giornata difficile soprattutto per il Salento, perché all'afa si sono aggiunti i blackout che conti-

nuano a caratterizzare quest'inizio d'estate 2021. Dopo Copertino e Lecce nei giorni scorsi, ieri molti abitanti di Gallipoli sono rimasti senza corrente elettrica per molte ore, dal primo pomeriggio sino a sera. Disagi notevoli per gli anziani rinchiusi in casa, per tutti coloro che non hanno potuto fare ricorso a condizionatori o ventilatori, per gli esercenti, soprattutto i titolari di negozi di generi alimentari, che hanno dovuto affrontare il problema di mantenere in fresco molti prodotti nonostante i frigoriferi fossero fuori uso, senza contare tutti coloro che continuano a lavorare in smart working e che ieri - tra batterie scariche dei pc e assenza di internet - non hanno potuto svolgere la loro attività.

E non sono mancati ovviamente anche i disagi per tutti coloro che dovevano recarsi presso gli hub per ricevere il vaccino. Anche in questo caso, file sotto il sole cocente e temperature tutt'altro che agevoli all'interno delle strutture.

Intanto Coldiretti lancia l'allarme siccità nelle campagne: «L'afa e la prolungata mancanza di precipitazioni - sottolinea Coldiretti - stanno seccando la terra, svuotando le spighe, scottando la frutta e la verdura nei campi e provocando stress negli animali nelle stalle con il crollo della produzione di latte. In sofferenza per le alte temperature, dagli ortaggi alla frutta, dal mais alla soia, dal pomodoro ai cereali. Ma il balzo della colonnina di mercurio - continua l'associazione - sta favorendo anche il diffondersi degli insetti fastidiosi per gli uomini e dannosi per le coltivazioni come la cimice asiatica e il moscerino dagli occhi rossi, particolarmente temuti dai produttori ortofrutticoli per le perdite dei raccolti che possono provocare». A preoccupare, continua Coldiretti, «è anche il divampare degli incendi nelle aree rurali favoriti dal mix esplosivo delle alte temperature e dell'assenza di pioggia».

M.lai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coldiretti lancia l'allarme legato alla siccità nelle campagne

Dalla Regione una circolare alle Asl «Gli hub devono essere climatizzati»

Gli hub vaccinali delle Asl pugliesi e quelli messi a disposizione dai Comuni «devono garantire adeguate condizioni meteorologiche attraverso l'utilizzo di idonei impianti di climatizzazione e/o ventilazione»: è quanto scrivono in una circolare inviata alle Asl dall'assessore alla Sanità della Regione Puglia, Pier Luigi Lopalco, e dal direttore di dipartimento Salute, Vito Montanaro. Le ondate di calore che stanno investendo la Puglia potrebbero produrre «rischi per la salute dei cittadini che accedono» agli hub. Per questo Lopalco e Montanaro chiedono alle Asl anche di rimodulare gli orari di apertura; la predisposizione di gazebo all'esterno delle strutture; la fornitura di acqua per i cittadini in attesa. Se non dovesse essere possibile garantire queste condizioni, i direttori delle Asl potranno decidere, in via eccezionale, di chiudere temporaneamente gli hub.

In effetti molte erano state anche nei giorni scorsi le segnalazioni da tanti hub del territorio regionale circa le elevate temperature che rendevano inevitabilmente più complicate le operazioni relative alla

campagna vaccinale. Malori prima delle somministrazioni e ripetuti interventi dei medici per assistere le persone che avvertivano maggiormente l'afa.

Il problema, per quanto riguarda per esempio la provincia brindisina, era stato ufficialmente sollevato da Fratelli d'Italia. A San Vito dei Normanni il partito di centro-destra aveva scritto nei giorni scorsi: «Continua l'approssimazione dell'amministrazione regionale in tema di organizzazione dei vaccini che anziché intervenire in questi giorni nelle hub dedicate alla vaccinazione, per ottemperare all'eccessività delle

Lopalco e Montanaro: «Garantire le condizioni adeguate per le vaccinazioni»



temperature raggiunte fornendo gli stessi con strumenti di raffreddamento e riprogrammazione degli orari, ben pensa di indurre le Asl a chiedere ai sindaci strutture "fresche" pena la soppressione del centro locale. Continuiamo a pensare che tale atteggiamento dimostri una concreta incapacità di programmazione, anche perché a ridosso dell'estate, Lopalco ed Emiliano non di certo si potevano aspettare temperatu-

re autunnali. Nelle prossime ore i nostri rappresentanti sia in Parlamento che in seno al Consiglio Regionale, depositeranno un'interrogazione rispettivamente all'assessore alla sanità della regione Puglia e al Ministro della Salute per sapere se fossero al corrente dell'arrivo dell'estate».

A queste parole ha fatto eco il consigliere regionale FdL Luigi Caroli: «Impensabile che la soluzione sia chiudere i centri

vaccinali. Bisogna ringraziare i sindaci che con le proprie forze hanno contribuito ad avviare e tenere in piedi le strutture per garantire la vaccinazione totale della popolazione regionale. Ho già chiesto un confronto al presidente Emiliano e all'assessore Lopalco per chiedere quali strumenti adotteranno per sostenere i Comuni in questo particolare momento e soprattutto che fine hanno fatto le risorse annun-

ciate dal direttore del dipartimento Sanità, Vito Montanaro messe a disposizione degli stessi comuni in una nota d'intesa con l'Anci. Non si può pensare di usare i sindaci come «servi sciocchi» utili all'occorrenza in primavera e poi pronti ad essere scaricati in estate».

Infine il parlamentare Marcello Gemmato: «Tale situazione dimostra ancora una volta la scarsa capacità di visione del presidente Emiliano, e il fallimento della gestione Covid in Puglia. Alla disorganizzazione messa in campo ed evidenziata in queste ore con le temperature estive, segue un'altra verità, pur di entrare nel Guinness dei primati il presidente e l'assessore Lopalco hanno caricato di responsabilità Comuni e Asl tanto da farli lavorare con esigui numeri di personale sanitario e turni sofferenti. L'emergenza è emergenza ma la disorganizzazione è la vanità sono molto peggio. Nelle prossime ore depositerò un'interrogazione al Ministro della Salute per chiedere di sapere quali iniziative sono state adottate per ottemperare alla scarsa capacità organizzativa di alcune regioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccini, per le prime dosi sospese le prenotazioni

►La decisione della Regione Puglia dopo il “taglio” sulle consegne di Pfizer

►Lopalco: «Costretti per ora a rallentare fino a quando non avremo maggiori certezze»

Vincenzo DAMIANI

Da 10 a 15mila vaccini in meno al giorno e momentanea chiusura delle agende di prenotazione per la somministrazione delle prime dosi. Le 432mila dosi Pfizer in meno previste a luglio peseranno come un macigno sulla campagna vaccinale pugliese e gli effetti ora sono calcolabili: la Regione Puglia è stata costretta a sospendere nuove prenotazioni, almeno sino a quando la situazione delle consegne non sarà più chiara. Nel frattempo, attraverso una circolare, la Protezione civile regionale e il direttore del dipartimento Salute, Vito Montanaro, hanno fissato il tetto massimo di inoculazioni sino al 15 luglio e ci sarà un forte calo rispetto alla media attuale: dal 2 all'8 luglio le Asl non potranno andare oltre 38.700 somministrazioni giornaliere di vaccini anti Covid, mentre dal 9 al 15 luglio il limite dovrà scendere a 34.925, contro le 43-44mila iniezioni quotidiane fatte a giugno.

«Per il momento abbiamo chiuso tutte le agende per le nuove prenotazioni in attesa di avere certezza sugli arrivi dei vaccini Pfizer a luglio», ha spiegato ieri l'assessore alla Sanità della Regione Puglia, Pier Luigi Lopalco. «Garantiremo - ha continuato - tutte le seconde dosi e le prime dosi a chi ha più di 50 anni. Nel corso del mese di luglio, appena sarà chiara la situazione delle consegne, riapriremo le prenotazioni».

Le Asl, quindi, dovranno ridurre di molto le inoculazioni giornaliere per far fronte alla minore distribuzione di sieri, circa 432mila dosi in meno a luglio. Nell'ultimo mese, in Puglia sono state effettuate una media di 43-44mila somministrazioni, con punte anche di

52mila iniezioni il 4 giugno. Dal 5 luglio, invece, le aziende sanitarie dovranno dare priorità ai richiami e dovranno essere garantite anche le seconde dosi per i turisti italiani che ne faranno richiesta. Mentre, per quanto riguarda le somministrazioni di prime dosi ai residenti con meno di 50 anni, dovranno essere riprogrammate in base alla disponibilità di dosi.

La Puglia, intanto, si avvicina a 3,5 milioni somministrazioni complessive, per la precisione alle 17 di ieri erano 3.492.485, e resta la seconda regione per capacità vaccinale, dopo la Lombardia, con il 93,4% delle dosi ricevute, 3.738.015, già utilizzate. Luglio e agosto con ogni probabilità saranno due mesi in cui ci si concentrerà sulle seconde dosi per mettere in sicurezza dalle varianti almeno la popolazione dai 60 anni in su. Per bloccare la variante indiana è necessario immunizzare quante più persone, per questo le prossime settimane verranno impiegate per completare il ciclo vaccinale nei residenti a maggiore rischio. I casi di contagio sono aumentati rispetto ai 51 accertati sino alla settimana scorsa, la variante indiana è ormai presente su tutto il territorio e in Italia si calcola già una prevalenza oltre il 16%. È ormai solo questione di tempo, a breve, probabilmente entro la fine dell'estate, sarà quella dominante anche in Puglia, ne è sicuro anche l'assessore Lopalco: «Stiamo monitorando attentamente l'espansione della variante Delta che, come già successo per la variante inglese, probabilmente nelle prossime settimane rimpiazzerà gli altri virus mutati perché è un ceppo più contagioso», ha detto lunedì scorso a margine dell'evento organizzato dall'as-



sociazione Fincopp per la XVI Giornata nazionale per la prevenzione e la cura dell'incontinenza. In attesa che si possa raggiungere l'immunità di gregge, la variante indiana è tenuta sotto controllo attraverso il contact tracing: per limitarne la diffusione, nei giorni scorsi Lopalco e Montanaro hanno trasmesso alle Asl e ai dipartimenti di Prevenzione una circolare con le nuove misure da attuare per il contenimento e gestione dei nuovi casi. Ad esempio, per interrompere le catene di contagio, si legge, occorre identificare “precocemente i nuovi casi tra i contatti stretti mediante test molecolare” da effettuare “a 72 ore dall'ultimo contatto con il caso indice, procedendo secondo un modello a cerchi concentrici”. Inoltre, le Asl devono inviare ai due laboratori Covid 60 tamponi a settimana, scelti a caso, per effettuare il sequenziamento; e devono essere analizzati anche tutti i tamponi risultati positivi di persone ricoverate o di quelle completamente vaccinate. Infine, chi è venuto a contatto con una persona risultata positiva ad una variante, se non è stata contagiata dovrà essere invitata a vaccinarsi, qualora non lo avesse già fatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Somministrazioni complessive: la Puglia si avvicina ai 3,5 milioni in sei mesi

Proseguono le indagini per monitorare la prevalenza della variante Delta

Il bollettino

Altri 59 casi positivi e due decessi I ricoverati sono meno di 150

Risalgono, rispetto a lunedì, i nuovi casi di Covid 19 ieri, in Puglia, a fronte di una notevole crescita dei test. Tornano i decessi ma in modo per fortuna limitato, dopo due giorni che non se ne erano verificati. Crescono in modo contenuto i guariti e pertanto anche gli attuali positivi flettono in modo non sensibile. I pazienti ricoverati scendono a meno di 150. Come si osserva dal bollettino epidemiologico quotidiano, stilato dalla Regione sulla base delle informazioni del dipartimento promozione della salute, su 8.323 test per l'infezione da coronavirus,

sono stati rilevati 59 casi positivi: 27 in provincia di Bari, 11 in provincia di Brindisi, 3 nella provincia di Bat, 7 in provincia di Foggia, 3 in provincia di Lecce, 18 in provincia di Taranto. Due casi di residenti fuori regione e 8 casi di provincia di residenza non nota sono stati riclassificati e attribuiti. Lunedì i contagi erano 9 su 4.256 tamponi. Sono stati registrati 2 decessi, entrambi in provincia di Bari, lunedì erano zero. In tutto hanno perso la vita 6.642 persone. I casi attualmente positivi sono 3.123. I pazienti ricoverati sono 146.

L'opposizione si mobilita «Giannuzzi, rianimazione deve restare aperta»

MANDURIA

«Ampliamento sì, chiusura no. Nemmeno momentanea». Dopo il consigliere regionale della Lega, Giacomo Conserva, componente della terza Commissione Sanità della Regione Puglia, ad alzare gli scudi intorno al presidio di terapia intensiva del Marianna Giannuzzi sono ora tutti i consiglieri comunali della minoranza del comune di Manduria che sulla questione anticipano una richiesta di seduta consiliare monotematica con i rappresentanti dei comuni vicini e l'invito al presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano e all'assessore alla Salute, Pier Luigi Lopalco.

A farsi avanti, promettendo battaglia, sono i consiglieri di opposizione, Lorenzo Bullo e Domenico Sammarco, rispettivamente capogruppo della coalizione di centrodestra e dei Progressisti e i rappresentanti dei due movimenti civici, Mimmo Breccia e Dario Dugento. Scontata, infine, l'adesione del consigliere leghista, Francesco Ferretti. Unitariamente si faranno promotori di un invito rivolto al sindaco Gregorio Pecoraro per farsi promotore dell'adunanza politica allargata ai colleghi del territorio. L'obiettivo è quello di difendere la rianimazione dell'ospedale cittadino, unico presidio di eccellenza rimasto intatto dopo lo smembramento dell'ospedale per la riconversione in Covid. I piani della

direzione medica comunicata agli operatori non convincono. Tecnicamente il reparto dovrebbe essere chiuso per permettere i lavori di ampliamento di ulteriori tre posti per una capienza totale di otto.

«Va benissimo lo scopo, ma è sbagliata la procedura e soprattutto il periodo scelto per sospendere l'attività della rianimazione durante il periodo estivo quando l'utenza di decuplica e soprattutto aumentano le patologie traumatiche», è il commento unanime dei consiglieri comunali che hanno preso a cuore il problema. Da un consulto avuto con gli addetti ai lavori, i gruppi politici porranno un'alternativa alla chiusura: isolare l'ala destinata ai tre nuovi posti letto garantendo la sicurezza di tutti e nello stesso tempo l'operatività della terapia intensiva. Ipotesi sollecitata anche dagli stessi operatori preoccupati di vedere vanificati tutti gli sforzi profusi nella faticante battaglia contro il Covid. La rianimazione di Manduria ha trattato in tutto 68 persone con sintomi gravi dell'infezione pandemica, registrando una sopravvivenza del 59%, performance questa tra le migliori nell'ambito del trattamento intensivo a livello regionale e nazionale. Un successo ottenuto con soli 5 medici anestesisti che da un giorno all'altro si sono dovuti «inventare» uno dei pochi reparti per il trattamento salvavita dei contagiati dal virus all'ultimo stadio della sopravvivenza.

N.Din.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Variante Delta, aumentano i casi

“E non tutti sono legati ai focolai”

La diffusione comincia a toccare tutte le province, anche se Brindisi e Lecce restano le più colpite. Parisi, direttore dell'Istituto zooprofilattico, parla comunque di numeri ancora bassi. Le linee guida della Regione sul tracciamento

Da un minimo di dieci a un massimo di 20 nuovi casi di variante Delta registrati nell'ultima settimana. È quanto conferma l'Istituto zooprofilattico di Puglia e Basilicata, che a questo punto attende i risultati di ulteriori indagini per dichiarare il dato definitivo. Nel peggiore dei casi si passerà dagli attuali 51 casi accertati a una settantina. «Non sono tutti legati ai focolai, ci sono casi singoli e indipendenti», dice Antonio Parisi direttore dell'Istituto, facendo capire che la variante continua a correre anche se i numeri sono almeno per il momento an-

cora bassi. La variante comincia a diffondersi in tutte le province della Puglia, ma le zone prevalentemente più interessate restano quelle di Brindisi e Lecce. Da dove cioè nelle settimane scorse sono stati scoperti i primi casi all'interno di una comunità indiana residente nella città di Lecce e in alcuni abitanti in diversi comuni brindisini. Circa un centinaio i tamponi analizzati: 50 riguardano lo studio richiesto dall'Istituto superiore di sanità a tutte le Regioni sulla base dei tamponi effettuati il 22 giugno scorso.

«Purtroppo in quella giornata

sono stati fatti pochi tamponi – commenta Parisi – ma la maggior parte di questi è stata trovata variante Alfa, quella inglese». Diverso il caso relativo ad altri 50 tamponi effettuati durante l'arco della settimana scorsa, da cui sono emersi nuovi dati riguardanti la variante Delta. Nelle ultime ore l'Istituto zooprofilattico ha comunicato i risultati delle indagini ai Dipartimenti di prevenzione delle varie Asl. Toccherà a questi ultimi avviare o intensificare le operazioni di tracciamento. Domani comunque sono attesi i risultati sui campionamenti di altri tam-

poni. Va detto che anche i vertici regionali, a cominciare dall'assessore regionale alla Sanità, Pierluigi Lopalco, sono ormai convinti che la variante Delta diventerà a breve il ceppo dominante: «Quando c'è una variante molto più aggressiva e contagiosa è normale che prenda il sopravvento. Si verificherà lo stesso scenario che si è realizzato con la variante inglese nei mesi scorsi». Per cercare di circoscrivere prima possibile i nuovi focolai di Delta, la Regione nei giorni scorsi ha emanato una circolare contenente indicazioni alle Asl:

test molecolare a 72 ore dall'ultimo contatto con il caso indice, procedendo secondo un modello a cerchi concentrici e invio di 60 tamponi a settimana all'Istituto zooprofilattico per effettuare il sequenziamento. Ma la campagna vaccinale prosegue. Al momento risultano somministrate 3 milioni 492mila dosi di vaccino, pari al 93,4 per cento delle dosi consegnate (3 milioni 738mila). La Regione è seconda in Italia per percentuale di somministrazioni, superata soltanto dalla Lombardia. — **a.cass.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domande e risposte

Prime dosi, agende chiuse

Verranno riprogrammate le prenotazioni dal 5 luglio

di Antonello Cassano

● Perché viene rimodulata la campagna vaccinale?

Perché a luglio arriveranno 432mila dosi Pfizer in meno, circa 100mila dosi in meno a settimana.

● Quali sono le priorità ora?

Ora priorità alle seconde dosi. I vaccini disponibili dovranno garantire le seconde somministrazioni in programma e in subordine, con la disponibilità residua, le somministrazioni per gli italiani residenti all'estero, per le popolazioni non stanziali e per altre categorie target prioritarie, privilegiando le classi di età più avanzate, a partire da 50 anni in su.

● E i cambiamenti per le prime dosi?

L'assessore regionale alla Sanità, Pierluigi Lopalco, e il capo dipartimento Salute della Regione, Vito Montanaro, stanno rimodulando la campagna in attesa di capire se il taglio di dosi sia effettivo. In questo caso saranno privilegiate per la vaccinazione le persone più anziane.

● Il blocco delle agende vale per tutte le prime dosi?

No, soltanto per chi deve vaccinarsi con Pfizer. Gli over 60 che volessero vaccinarsi possono farlo perché su AstraZeneca o Johnson&Johnson (raccomandati dai 60 anni in su) non ci sono stati tagli di consegne.

● Le nuove prenotazioni saranno bloccate?

Per il momento sono chiuse tutte le agende, in attesa di conferme ufficiali sui tagli delle consegne di Pfizer. Probabilmente si slitterà di tre settimane.

● Cosa succederà alle prenotazioni

Il bollettino

Tre in rianimazione

59

I nuovi casi

Sono stati diagnosticati sulla base degli 8mila 323 tamponi esaminati nelle ultime 24 ore. Il tasso di positività si mantiene sotto l'uno per cento. Quasi la metà dei nuovi contagi (27) sono stati isolati nell'area metropolitana di Bari

2

Le vittime

Sono gli ultimi decessi accertati in Puglia, avvenuti tutti e due in provincia di Bari

3.123

Gli attualmente positivi

I pugliesi ancora alle prese con il virus, dei quali 2mila 977 sono in isolamento domiciliare. Torna sotto quota 150 il numero dei ricoverati (146) fra i reparti di area medica (Malattie infettive, Pneumologia e Medicina interna) e le Terapie intensive, dove nelle ultime ore sono stati registrati altri tre accessi

già effettuate?

Le prenotazioni per le prime dosi dal 5 luglio dovranno essere riprogrammate sulla base delle successive disponibilità di dosi, quando saranno rese note dal commissario nazionale, dando priorità in funzione decrescente della fascia di età.

● Quali sono le iniziative per evitare le vaccinazioni nelle ore più calde della giornata?

Le ondate di calore che stanno investendo la Puglia potrebbero produrre “rischi per la salute dei cittadini che accedono agli hub”, è scritto in una circolare messa a punto da Lopalco e Montanaro. Per questo gli hub vaccinali delle Asl e quelli messi a disposizione dai Comuni devono garantire adeguate condizioni climatiche attraverso l'utilizzo di idonei impianti di climatizzazione e/o ventilazione. Altre richieste inserite in circolare sono: rimodulazione degli orari di apertura; predisposizione di gazebo all'esterno delle strutture; fornitura di acqua per i cittadini in attesa. Se non dovesse essere possibile garantire queste condizioni, i direttori delle Asl potranno decidere, a titolo eccezionale, di chiudere temporaneamente gli hub.

● La Regione aveva programmato l'avvio della chiamata attiva alla vaccinazione dei 12-18enni dal 23 agosto. La data sarà posticipata?

La Regione spera di mantenere il programma, ma dipenderà dalla disponibilità delle dosi.

● Cosa succederà ai 450mila pugliesi tra i 40 e i 69 anni non ancora vaccinati?



▲ Priorità agli anziani

La Regione sta rimodulando la campagna delle vaccinazioni

Le prenotazioni delle prime dosi per gli over 50 rimangono comunque preservate, così come l'attività di ricerca attiva per queste fasce di età.

● Il taglio di dosi Pfizer può essere compensato con maggiori somministrazioni di altri vaccini?

La Regione si attiene alle indicazioni della struttura commissariale e del ministero della Salute, che raccomandano l'utilizzo di AstraZeneca e J&J ad una specifica fascia di popolazione. Le indicazioni sull'uso dei vaccini di mRNA per le seconde dosi alle persone di età inferiore ai sessant'anni che avevano ricevuto il vaccino AstraZeneca comportano comunque l'esigenza di considerare anche questo aspetto.

● Saranno ancora garantite le vaccinazioni per i turisti?

Le seconde dosi a chi si trova in Puglia da più di tre settimane saranno garantite.

● Questo taglio allungherà i tempi per l'immunità di gregge in Puglia?

Il generale Francesco Figliuolo, a capo della struttura commissariale anti Covid, ha assicurato che gli obiettivi del piano nazionale saranno rispettati. La Regione al momento resta fiduciosa sulle prossime consegne e sulle possibilità di raggiungere gli obiettivi fissati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In casi eccezionali potranno esserci stop temporanei per gli hub che non riescono a garantire protezione dall'afa

Anche la chiamata attiva per la fascia 12-18 anni, fissata a partire dalla fine di agosto, è legata alla quantità di fiale

Cronaca

L'EMERGENZA SANITARIA. Covid-19

TARANTO - Covid e vaccini, il direttore del Dipartimento Politiche della Salute della Regione, Vito Montanaro e il dirigente della Protezione civile regionale, Mario Lerario, hanno inviato una circolare per aggiornare gli indirizzi della campagna di vaccinazione. Nella nota è confermato come le dosi in arrivo a Luglio, evidenziano una riduzione del numero complessivo di dosi del vaccino Pfizer. Per il mese di luglio il Governo ha comunicato che, rispetto alle consegne previste, la Puglia ricerca 432.241 dosi in meno. Per tale ragione la Regione Puglia è costretta a riprogrammare le inoculazioni al fine di garantire le secondi dosi di Pfizer e Moderna.

Le dosi disponibili quindi dovranno garantire le seconde somministrazioni in programma e in subordine, con la disponibilità residua, per gli iscritti Aire, per le popolazioni non stanziali ed per altre categorie target prioritarie, privilegiando le classi di età più avanzate.

Le prenotazioni per le prime dosi dal 5 luglio dovranno essere riarticolate sulla base delle successive disponibilità di dosi vaccinali, quando queste saranno rese note dal Commissario nazionale, dando priorità in funzione decrescente della fascia di età.

“La nostra capacità vaccinale ancora oggi è tra le più alte in Italia, con il 92.2% di dosi somministrate rispetto a quelle consegnate siamo la seconda regione più virtuosa - dichiara l'assessore Pier Luigi Lopalco - siamo però costretti a riprogrammare le somministrazioni di luglio a causa della mancata consegna delle dosi previste”.

Con un'altra comunicazione, l'assessore alla Sanità Pier Luigi Lopalco e il direttore del Dipartimento Salute Vito Montanaro hanno inoltre inviato alle Asl gli indirizzi per il piano di prevenzione degli effetti delle ondate di calore durante la campagna vaccinale di massa. Sono 3.492.485 le dosi di vaccino anticovid somministrate in Puglia (dato aggiornato alle ore 17.00 di ieri dal Report del Governo nazionale). Le dosi sono il 93.4% di quelle consegnate dal Commissario nazionale per l'emergenza, 3.738.015. Prosegue la campagna vaccinale anche in Asl Taranto: nella provincia jonica, dall'inizio della campagna vaccinale sono state somministrate, in totale, oltre 498mila dosi di vaccino. Rispetto a questo dato, quasi 179mila cittadini hanno completato il ciclo vaccinale.

Nella giornata di lunedì, sono state somministrate 77 dosi a domicilio e quasi 1.200 dosi negli ambulatori dei medici di medicina generale, a vantaggio di pazienti fragili.

Gli hub vaccinali di Taranto e provincia continuano regolarmente le attività della campagna vaccinale, come da prenotazioni dei cittadini e cronoprogramma. Ieri mattina sono state somministrate oltre 3.300 dosi di vaccino, così distribuite: a Taranto 526 presso la Svam, 352 dosi presso l'Arsenale e 372 dosi al PalaRicciardi; 270 dosi a Martina Franca, 370 dosi a Grottaglie, 371 dosi a Manduria, 512 dosi a Massafra, 592 dosi presso l'hub di Ginosa. Capitolo contagi: ieri martedì 29 giugno in Puglia sono stati registrati 8323 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 59 casi positivi: 27 in provincia di Bari, 11 in provincia di Brindisi, 3 nella provincia Bat, 7 in provincia di Foggia, 3 in provincia di Lecce, 18 in provincia di Taranto. 2 casi di residenti fuori regione e 8 casi di provincia di residenza non nota sono stati riclassificati e attribuiti. Sono stati registrati 2 decessi, in provincia di Bari. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.668.808 test. 243.541 sono i pazienti guariti. 3.123 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 253.306 così suddivi-

Una circolare della Regione per aggiornare gli indirizzi della campagna di vaccinazione contro il Covid

● Prosegue la campagna vaccinale anti-covid in Puglia

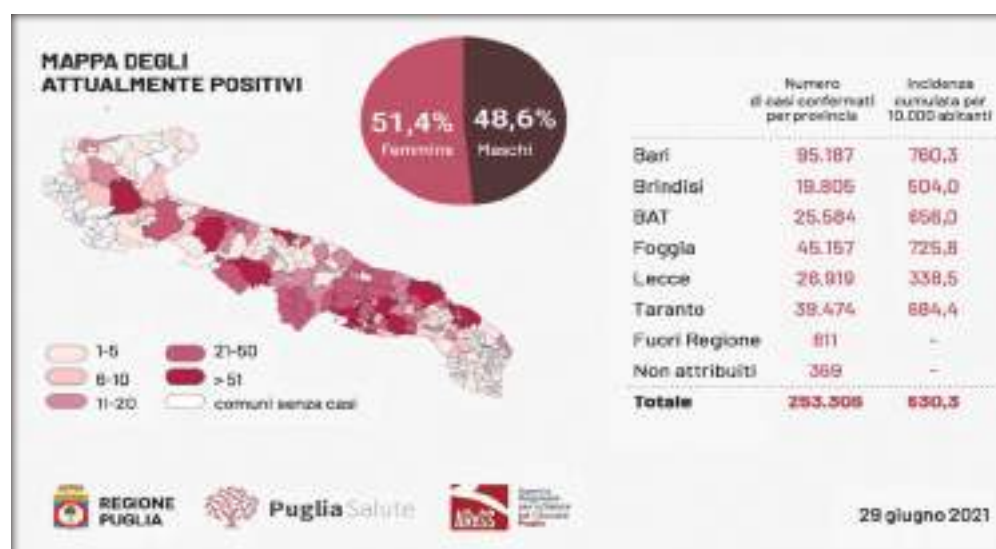


Vaccini, ora si riducono le dosi del siero Pfizer

Lopalco: «Costretti a riprogrammare le somministrazioni di luglio a causa della mancata consegna delle dosi previste»

calo del fatturato di oltre il 50% rispetto al 2019, appartenenti alle seguenti categorie: codici Ateco 47.8 e nello specifico 47.81 (47.81.01 - 47.81.02 - 47.81.03 - 47.81.09), 47.82 (47.82.01 - 47.82.02), 47.89 (47.89.01 - 47.89.02 - 47.89.03 - 47.89.04 - 47.89.05 - 47.89.09), codici 56.10 e, nello specifico, (56.10.41 - 56.10.42) - che nell'anno 2020 abbiano registrato un calo di fatturato di oltre il 50% rispetto all'anno 2019”. A darne notizia è Mino Borraccino, consigliere del Presidente della Regione Puglia per l'attuazione del Piano Taranto, che continua: “ La dotazione finanziaria è di 4 milioni di euro ed il bando è a sportello. Le risorse finanziarie saranno ripartite e assegnate ai Comuni pugliesi, gestori della procedura, in proporzione al numero delle attività economiche con i codici Ateco sopra richiamati, aventi sede legale nel singolo Comune. Le Camere di Commercio hanno già comunicato i numeri dei potenziali beneficiari che sono per la provincia di Taranto 1214 attività ambulatori, per la Cciaa di Bari n. 5322, per la Cciaa di Lecce n. 5688, per la Cciaa di Foggia n. 1694, per la Cciaa di Brindisi n. 1562. Per favorire la celerità e la semplificazione delle procedure di erogazione dei contributi economici agli aventi diritto la Regione Puglia ha approvato uno schema di Convenzione da sottoscrivere con Anci Puglia e Camere di Commercio pugliesi; oltre ad uno schema di bando per l'accesso al contributo a fondo perduto destinato agli ambulatori. Le domande di contributo dovranno essere inviate esclusivamente per via telematica, con Spid, oppure tramite Carta Nazionale dei Servizi (Cns) con 'pin' dispositivo, attraverso la piattaforma Restart (<https://restart.infocamere.it>), le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili a breve sul sito internet delle Camere di Commercio competenti. I contributi previsti nel bando sono cumulabili con altre agevolazioni pubbliche”.

Nella giornata di ieri sono stati registrati diciotto nuovi casi positivi nel Tarantino. Nessun decesso



● I numeri del Covid in Puglia (FONTE BOLLETTINO REGIONALE)

SANITÀ

Confronto tra il sindaco Melucci e il dr. Balzanelli



● Mario Balzanelli presidente nazionale Sis 118 e Rinaldo Melucci sindaco di Taranto

TARANTO - Il sindaco Rinaldo Melucci ha ricevuto a Palazzo di Città il presidente nazionale della "Società Italiana Sistema 118", il medico tarantino Mario Balzanelli. «È stata una proficua occasione per confrontarsi sul grande impegno profuso dai sanitari durante l'emergenza sanitaria da Covid-19, impegno per il quale il primo cittadino ha idealmente ringraziato tutti gli operatori attraverso il dottor Balzanelli - spiegano dall'amministrazione comunale - che ha voluto donare al sindaco Melucci una copia delle nuove linee di indirizzo del Sis 118 per l'emergenza da Covid-19, uno strumento di presentazione e condivisione delle esperienze e delle conoscenze maturate nell'ambito della medicina di emergenza e di area critica in questi mesi così complicati». «L'efficienza del nostro sistema di soccorso è frutto del grande lavoro svolto dagli operatori - le parole del sindaco Melucci - ma anche della formazione che, come da sempre sostiene il dottor Balzanelli, rappresenta l'elemento qualificante del settore. Con lui abbiamo condiviso la possibilità di costruire un percorso convenzionale mirato a rafforzare il sistema di soccorso territoriale, utilizzando anche idee innovative, ma soprattutto stiamo ragionando sulla possibilità di realizzare a Taranto un centro nazionale di studi e formazione della Sis 118».

TARANTO - Un interessante webinar sulla internalizzazione del servizio del 118 si è svolto lunedì pomeriggio alla presenza virtuale del dg della Asl di Taranto, Stefano Rossi, dell'Amministratore Unico della Sanitaservice, Vito Santoro, del consigliere del Presidente della Regione Puglia, Mino Borraccino, della dott.ssa Margherita Taddeo, referente per la formazione della Asl, dei rappresentanti delle sigle sindacali Emiliano Messina (Uil), Paolo Peluso (Cgil), Gianfranco Solazzo (Cisl), Giovanni Maldarizzi (Cisal), Fabio Andrisano (Fials), Giancarlo Petruzzi (Cobas), Santino Mangia (Usb). Come ha ribadito il presidente Emiliano, nel suo intervento telefonico, la internalizzazione del 118 è una priorità per il Governo regionale. Sui vari fronti, seguendo le linee guida regionali, la normativa vigente, si sta operando per la definitiva conclusione del processo. Come ha sottolineato il dg, Rossi, si sta lavorando con criteri omogenei in tutta la regione. Sono previsti dei corsi abilitanti per i volontari e gli operatori, indispensabili per l'accesso al pubblico impiego, importanti anche per incrementare il livello qualitativo del servizio a tutela dell'utenza e dei lavoratori stessi. Come ha precisato la dott.ssa Taddeo, i corsi altamente specialistici, che interesseranno circa 400 lavoratori della provincia jonica, circa 2000 in tutta la Puglia, consteranno di 150 ore di formazione di cui 50 ore teoriche on line, 30 ore di pratica e 70 ore di tirocinio. L'Amministratore Unico di Sanitaservice, Santoro, ha illustrato gli step che la Società ha messo e metterà in cantiere: sta per scadere la gara per acquisire le ambulanze che per settembre dovrebbe già fornire i mezzi, sta per usci-



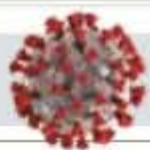
Un webinar sulla internalizzazione

«118, Regione al fianco dei volontari»

re il bando per affidare la gestione del concorso e si sta procedendo per le forniture dei dispositivi di protezione per il personale. «Nel mio intervento - evidenzia Mino Borraccino - ho ribadito la strategicità della scelta di internalizzare i lavoratori della Sanità in Puglia. L'abbiamo avviata anni addietro con la Giunta Vendola, abbiamo proseguito con i lavoratori dei servizi informatici, del Cup, delle cooperative, per un totale di 250 unità lavorative, con il Presidente Emiliano. C'è tutta la volontà di

porre fine ad un precariato non più tollerabile, che umilia i lavoratori, e riteniamo importante fornire un buon servizio di 118 perché tutto il sistema sanitario funzioni. Queste sono le prerogative della Giunta di Michele Emiliano, poiché serve un servizio di emergenza/urgenza d'eccellenza per dare risposte sempre più concrete ai cittadini. Tutti i rappresentanti sindacali hanno manifestato apprezzamento per l'operato della Regione Puglia, a difesa altresì della dignità lavorativa di volontari e operatori».

Primo piano



La nuova fase

L'EPIDEMIA

Cambia il piano con la riduzione di 400 mila fiale Pfizer
I turisti potranno avere la seconda somministrazioneLa Regione blocca le prenotazioni
Dosi garantite per richiami e over 50I numeri
della
giornata

59

positivi

27

nel Barese

2

decessi

0,7%

il tasso
di positività

BARI Oltre 400 mila dosi di vaccino anti-Covid Pfizer in meno a luglio nelle consegne programmate dal commissario straordinario per l'emergenza sanitaria e la Puglia è costretta a rallentare la corsa all'immunizzazione che la vede sinora in pole position nella classifica nazionale. La Regione chiude le agende per le nuove prenotazioni e riprogramma gli appuntamenti già fissati per le prime dosi dal 5 luglio, in ordine decrescente di età (50 anni in giù), garantendo i richiami a tutti e la prima somministrazione «a chi ha più di 50 anni», spiega l'assessore regionale alle politiche della salute, Pier Luigi Lopalco. Ma se la coperta è corta per garantire il diritto alla vaccinazione anche ai più giovani, non si può negare la seconda dose ai turisti che soggiornano in Puglia «per un periodo congruo, all'interno del quale cadrebbe la scadenza del richiamo».

Per questo la Regione ha deciso di implementare il portale «lapugliavaccina» con un modulo di manifestazione di interesse specifico per i cittadini temporaneamente presenti in Puglia. Una cosa è certa. Nel guazzabuglio delle consegne, che il commissario Figliuolo comunque continua a confermare essere in linea, nel trimestre giugno, luglio e agosto, con le previsioni di copertura vaccinale, le Asl vivono ore febbrili per far quadrare i conti delle dosi e riallineare le date. Le riprogrammazioni, infatti, non potranno che essere a macchia di leopardo, perché ciascuna Asl dovrà rivedere le agende in base alle disponibilità e ai richiami da fare, comprese le vaccinazioni miste, destinate agli under 60 che hanno ricevuto la prima dose di AstraZeneca e devono effettuare il richiamo con un vaccino a mrNa come Pfizer o Moderna. Lopalco ha firmato ieri le nuove disposizioni della campagna vaccinale pugliese, insieme al direttore del dipartimento, Vito Montanaro e al



Pier Luigi Lopalco
Riapriremo appena sarà più chiara la situazione



Ignazio Zullo
Non si può andare avanti solo per proclami



responsabile dell'unità di crisi, Mario Lerario. «Per il momento – sottolinea l'assessore – abbiamo chiuso tutte le agende per le nuove prenotazioni in attesa di avere certezza sugli arrivi dei vaccini Pfizer a

luglio. Nel corso del mese di luglio – prosegue Lopalco – appena sarà chiara la situazione delle consegne, riapriremo le prenotazioni». Per oggi, secondo la programmazione aggiornata al 28 giugno, è atteso

Regione, approvato il Rendiconto

Conti in regola nonostante il Covid

La Regione ha i conti in regola nonostante il Covid. Ieri la giunta ha approvato il Rendiconto 2020 da cui emerge l'esistenza di una liquidità superiore a due miliardi di euro, a fronte di un debito residuo da mutui e prestiti pari a 1 miliardo e 410 milioni. L'anno scorso la Regione ha impegnato spese per 15 miliardi, di cui 11 già pagati al 31 dicembre 2020 e circa 4 miliardi pagati o da pagare nel 2021. Il settore in cui si è prevalentemente indirizzata la spesa è stata, naturalmente, la tutela della salute, per 8 miliardi e 319 milioni di euro. Poi sono stati spesi 1.939 milioni di euro per le politiche di sviluppo economico e competitività, serviti a sostenere il tessuto produttivo pugliese nell'anno considerato il più duro dal dopoguerra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto

Oggi arrivano gli altri farmaci

1 In queste ore, secondo la programmazione prevista, è atteso l'arrivo dell'ultimo contingente di Pfizer a pieno regime settimanale, pari a 239.850 dosi di vaccino.

I target settimanali saranno rivisti

2 Dal 7 fino al 28 luglio, la cadenza settimanale prevede l'arrivo di 131 mila dosi. La Regione è costretta a rivedere al ribasso anche il target giornaliero di vaccini.

l'ultimo contingente di Pfizer a pieno regime settimanale, pari a 239.850 dosi. Dal 7 fino al 28 luglio, la cadenza settimanale delle consegne prevede l'arrivo di 131 mila dosi del vaccino statunitense. La Regione è costretta a rivedere al ribasso anche il target giornaliero di somministrazioni.

Nel dettaglio, dal 2 all'8 luglio le Asl pugliesi non potranno andare oltre le 38.700 somministrazioni quotidiane, mentre dal 9 al 15 luglio il tetto massimo dovrà scendere a 34.925 vaccinazioni al giorno. Evidente il divario, se si pensa che in Puglia solo nell'ultimo mese, sono state effettuate una media di 43-44 mila somministrazioni, con picchi anche di 52 mila inoculazioni. «Qui si tratta di una azione volta a fare in modo – sottolinea il capogruppo di FdI in Consiglio regionale, Ignazio Zullo – che l'informazione ai cittadini sia corretta. Non si può andare avanti per proclami, annunciando il raggiungimento della immunizzazione di gregge in date improbabili, quando invece la realtà è che mancano i vaccini». Gli strali di Zullo sono diretti alla struttura commissariale. «Qui negli hub vaccinali – attacca Zullo – c'è una forza lavoro capace di vaccinare i pugliesi in un mese. Una forza lavoro distratta da altre prestazioni sanitarie che oggi vengono negate o ritardate. Questo è il vero dramma». A proposito di hub vaccinali, la Regione stabilisce in una circolare che «devono garantire adeguate condizioni meteorologiche attraverso l'utilizzo di idonei impianti di climatizzazione e/o ventilazione e la rimodulazione degli orari di somministrazione» per contrastare «i rischi che le ondate di calore in corso potrebbero produrre per la salute dei cittadini». Se gli standard non sono garantiti, gli hub potrebbero essere anche temporaneamente chiusi.

Lucia del Vecchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La situazione

BARI Scende ancora in Puglia il tasso di positività al Covid 19 che ieri si è attestato sullo 0,7% rispetto agli oltre 8 mila test eseguiti. 59 i nuovi contagi che comunque fanno della Puglia una delle regioni italiane con il maggior numero di nuovi casi. La regione, infatti, è terza dopo la Campania che registra 117 nuovi contagi e la Sicilia con 99 nuovi positivi al virus. Purtroppo, il bollettino ufficiale della Regione Puglia ha registrato anche due decessi, in provincia di Bari. Ed è sempre nel Barese, dopo due giorni di zero contagi, che tornano a salire i Covid positivi con 27 nuovi casi. Gli altri si registrano soprattutto in provincia di Taranto (18), nel Brindisi-

Puglia terza in Italia per i nuovi positivi
Chironna: «Contagi pure tra i vaccinati»

Aumento dei casi nel Barese, cresce l'attesa per i dati sulla variante Delta



Maria Chironna
Le infezioni ci sono, ma è normale

no con 11 contagi, 7 in provincia di Foggia, 3 rispettivamente nella Bat e in provincia di Lecce. Due casi di residenti fuori regione e 8 casi di provincia di residenza non nota sono stati riclassificati e attribuiti.

Prosegue, intanto, da parte del laboratorio di epidemiologia molecolare e sanità pubblica – Unità operativa complessa di Igiene del Policlinico di Bari e dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale con sede a Putignano, il sequenziamento dei tamponi positivi al virus per individuare

eventuali nuovi casi di variante Delta, molto più contagiosa di quella inglese, predominante sino a questo momento. Sull'aumento dei casi che potrebbe essere anche la conseguenza del diffondersi rapido di questa variante, Maria Chironna, coordinatrice della rete regionale Sars-Cov-2, spiega che «con questi numeri non si può ancora dire». La variante Delta in Gran Bretagna, ma anche in molti altri paesi, sta facendo risalire i contagi, seppure con meno ospedalizzazioni, grazie ai vaccini, partico-

larmente efficaci su questa variante se completati con la seconda dose. In Puglia sono stati individuati sinora 51 casi riferiti a questa variante, con focolai circoscritti nel Salento. Quanto alla possibilità che si contagino anche i vaccinati, con una e anche con due dosi, Chironna sottolinea che le infezioni tra i vaccinati «ci sono ma è normale e del tutto atteso. I vaccini non hanno efficacia al 100%. L'importante non impattino sul sistema sanitario regionale». Per scongiurare il rischio di diffu-

La vicenda

● Ieri la Puglia terza regione italiana per i nuovi casi positivi. L'attenzione resta alta perché entro domani si sapranno i dati sulla diffusione della variante Delta

sione rapida, la Regione Puglia ha disposto un incremento dei sequenziamenti da effettuare sui nuovi tamponi positivi.

«Stiamo raccogliendo i risultati – spiega Chironna – che saranno comunicati entro domani. In questo momento stiamo facendo il punto». Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.668.808 test, 3.123 sono i casi attualmente positivi e 146 i ricoverati, 11 in meno rispetto al giorno precedente (157). I pazienti guariti sono 243.541. Il totale dei casi positivi al Covid in Puglia dall'inizio dell'emergenza è di 253.306. Intanto le Asl stanno climatizzando gli hub vaccinali per far fronte al grande caldo. A Foggia è stata disposta la chiusura di quattro punti vaccinali (Istituto Masi-Giannone, Monte Sant'Angelo, San Severo (scuola elementare De Palma) e palazzetto dello Sport di Troia).

L.D.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it

PUGLIA

corrieredelmezzogiorno.it



La campagna Mancano le scorte di Pfizer, la Regione rivede al ribasso le somministrazioni. Chiuse le agende

Vaccini, ora è caos prenotazioni

Dal 5 luglio negata la prima dose agli under 50, ma spazio ai richiami per i turisti

di **Lucia del Vecchio**

Mancano le scorte di Pfizer e in Puglia è caos prenotazioni. Dal 5 luglio negata la prima dose agli under 50, ma fa discutere la possibilità concessa ai turisti di ottenere il richiamo.

a pagina **3**

LA SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA

**Casi di nuovo in aumento
Contagi anche dopo il siero**

a pagina **3**

LO STUDIO

Moderna efficace contro la variante Delta

Il vaccino a mRNA Moderna sembra essere efficace anche contro la variante Delta del coronavirus. Lo ha fatto sapere ieri la casa produttrice statunitense, spiegando che il farmaco riesce a far produrre anticorpi efficaci contro la mutazione che sta rapidamente diffondendosi in molti Paesi e che l'Organizzazione mondiale della sanità prevede sarà prevalente già quest'estate.

I test di laboratorio effettuati dai ricercatori della società farmaceutica, i cui risultati sono stati diffusi su bioRxiv, ancora in versione pre-print, hanno testato gli anticorpi alla proteina spike nei campioni di sangue di otto persone in relazione a diverse varianti di Sars-Cov-2, compresa la Delta, emersa in India. Il vaccino, ha dichiarato in un comunicato la società produttrice, «ha prodotto titoli anticorpali contro tutte le varianti testate».

Gli anticorpi neutralizzanti sono in grado di impedire al virus di entrare nelle cellule. Tuttavia, la quantità prodotta in un vaccinato contro la variante Delta risulta inferiore di 2,1 volte rispetto alla versione originaria del coronavirus, quella emersa a Wuhan, in Cina. I livelli di anticorpi sono ridotti di 4,2 volte contro la mutazione identificata in Nigeria e di otto volte se l'agente infettivo è la nuova variante emersa in Angola e chiamata A.VOI.V2.

Lo studio di laboratorio non ha direttamente misurato l'efficacia del vaccino ma per quanto in quantità ridotta, il livello degli anticorpi neutralizzanti viene considerato comunque abbastanza elevato da prevenire la malattia poiché il vaccino a mRNA genera una reazione immunitaria forte che crea un surplus di anticorpi rispetto alla variante originaria.